

COMUNICATO DELLA RIUNIONE COMPARTIMENTALE DEI COORDINAMENTI DI BASE

(MACCHINISTI PERSONALE VIAGGIANTE CAPI STAZIONE
MANOVRATORI DEVIATORI AUSILIARI) BOLOGNA 21 GIUGNO 1990

La riunione compartimentale dei coordinamenti di base dei ferrovieri, tenutasi a Bologna il 21/6/90, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo la firma del contratto, ed i recenti provvedimenti autoritari/repressivi del governo (prelettazioni, legge anticlopero) tesi ad imbavagliare il dissenso dei lavoratori.

E' stato unanimamente sottolineato che l'attuale situazione e' il risultato di una convergenza politica di fondo tra ente FS governo e sindacati nell'attuazione del processo di ristrutturazione delle ferrovie, che si sostanzia in un pesantissimo attacco all'occupazione nel settore (-50.000 ferrovieri) e, per chi resta, nell'aumento di carichi di lavoro, rischi e responsabilita', in cambio di aumenti contrattuali che, lungi dal premiare disagi, responsabilita' e specificita' professionali, sono in gran parte legati al cosiddetto aumento della produttivita' (leggasi sfruttamento) e fatti slittare a fine contratto.

Il tutto, senza alcuna garanzia di miglioramento del servizio per l'utenza popolare, con la riproposizione del solito balletto partitocratico/spartitorio delle poltrone al vertice dell'ente.

Tutte le chiacchiere sulla riforma del sistema dei trasporti e sui diritti dei lavoratori di cui si sono riempiti la bocca i vertici sindacali sono cosi' di fatto naufragate nella cogestione della ristrutturazione antipopolare e nella piu' totale negazione del protagonismo dei ferrovieri.

I gruppi economici dominanti ed i partiti di governo hanno usato fino in fondo la stampa e la TV per screditare ed infangare le lotte dei ferrovieri. La falsa contrapposizione fra ferrovieri e "cittadini" (come se i ferrovieri non fossero cittadini ed i "cittadini" non fossero anche lavoratori spesso oggetto di attacchi padronali altrettanto pesanti) e' stata utilizzata anche dai sindacati di regime per avallare la legge anticlopero e per privare chi lavora di ogni strumento di decisione e di potere.

Tutti questi fatti confermano la gravita' e la pericolosita' della tendenza autoritaria in atto nel paese. Nuovo nazionalismo, razzismo, riforma delle Istituzioni, legge anticlopero e forme di proibizionismo sono la dimostrazione di tutto cio'. In questo quadro assumono rilevanza i processi di autorganizzazione di base dei ferrovieri sviluppatisi a partire dalle specificita' professionali. Ma questi processi devono, necessariamente, nei prossimi mesi, produrre un salto di qua-

lita' con la ripresa di una nuova solidarieta' fra tutti i ferrovieri e fra i ferrovieri ed il resto dei lavoratori, altrimenti la sconfitta sara' certa. Questo significa lavorare per il rafforzamento organizzativo dei vari coordinamenti, favorendo la piu' ampia partecipazione di tutti i ferrovieri alle scelte sulle cose da farsi, eleggendo, ogni qualifica, democraticamente dal basso i propri rappresentanti, esprimendo cosi' dei coordinatori compartimentali, tutto cio' per superare gli attuali limiti organizzativi ed anche i rischi di una nuova burocrazia.

Solo cosi', e sulla base del rifiuto delle logiche delle burocrazie sindacali e delle divisioni di tessera, si potra' evitare il riflusso e la rassegnazione, ponendo le basi per una nuova organizzazione dei ferrovieri, unitaria e democratica, dove le specificita' professionali non siano annullate o repressate, ma costituiscano la base di una nuova solidarieta'.

La riunione compartimentale del 21/6 ha quindi deciso di lanciare questa proposta riorganizzativa a tutti i coordinamenti, in ogni compartimento, per essere in grado, dopo l'estate, di riprendere la battaglia per la modifica del contratto. La riunione ha altresì deciso di proporre, in mancanza di referendum sul contratto, una raccolta nazionale di firme su un documento di rifiuto dell'accordo medesimo.

COORDINAMENTO MACCHINISTI UNITI

COORDINAMENTO CAPI STAZIONE

COORDINAMENTO PERSONALE VIAGGIANTE

COORDINAMENTO MANOVRATORI AUSILIARI DEVIATORI